

Capraia contro le nuove regole del parco

ADESSO arriva la rivolta dei sub toscani contro il Parco dell'arcipelago toscano. Con una delibera assunta già nel marzo scorso, poi ritoccata a giugno, ma entrata in vigore in questi giorni, il Parco ha imposto nuove e più stringenti regole alle immersioni a Capraia. Solo a Capraia e non all'Elba, né al Giglio né sulla costa, per quanto riguarda le immersioni di gruppo.

La risposta del Diving Service dell'isola si può sintetizzare in una brevissima frase. «Il Parco ci tartassa e ci vuol costringere a chiudere». In una nota indirizzata il mese scorso al presidente del Parco Giampiero Sammuri, i due soci del Service di Capraia Andrea Cesarato e Franco Di Meglio hanno chiesto la revisione delle nuove normative considerandole eccessivamente onerose e limitative della loro attività. Che ha un

forte valore turistico per l'isola, portandovi ogni anno quasi diecimila presenze distribuite anche in bassa stagione.

Secondo la nota, le nuove norme costerebbero al Capraia service circa 9mila euro all'anno di solo ticket (15 euro alla volta) «senza alcun corrispondente servizio»; in più c'è una ulteriore tassa annua di 500 euro, l'obbligo di ben due guide turistiche ambientali per ogni barca (il che limita ovviamente i posti destinati ai sub, che per legge non possono superare i 12) e una stretta sui luoghi dove fare le immersioni, che devono essere infine ridotte anche come tempi. Ed è obbligatorio un booking on line delle uscite delle barche per immersioni, con altre limitazioni.

Le controproposte: limitare l'accesso all'area delle immersioni solo a barche sotto i 10 metri di lun-

ghezza (dall'Elba e dalla costa arrivano spesso barconi con decine di sub) abolizione del ticket di 15 euro ai clienti del Diving dell'isola, aumento dell'abbonamento annuo fino a duemila euro invece dei 500 come contropartita al ticket, e tenere a Capraia un corso del parco per guide sub, in modo da dar lavoro ai giovani dell'isola invece di essere costretti a 'importare' guide dalla costa o dall'Elba, con conseguenti oneri anche di vitto e d'alloggio.

Secondo il Diving di Capraia, le controproposte alla delibera sono state stilate anche dopo un attento confronto con le normative esistenti in altri parchi marini nazionali, dove si tiene conto delle realtà locali specialmente di lavoro e di costi. Un'informativa in merito è già stata inviata alla commissione Ambiente del ministero competente e alla Regione.

Antonio Fulvi



Un limite ad eccessi e 'saccheggi'

SECONDO il Parco dell'arcipelago toscano le nuove norme per le immersioni di gruppo in Capraia servono a salvaguardare flora e fauna marine evitando eccessi e saccheggi. Inoltre il ricavato del ticket viene devoluto per il 50% al Comune, che non si è opposto alla delibera e alle sue decisioni.



